GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE — **NUM. 214**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 31 agosto 1884.

Palermo 1. — Inscritti 18599 — Votanti 6462 — Morana comm. Gio. Battista eletto con voti 6290 — Nulli 48 dispersi 124.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 3 giugno 1884:

Ad uffiziale:

Panighetti cav. Giovanni, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Casale.

Samengo cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2601** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 7 luglio 1866, num. 3036, 7 luglio 1876, n. 3212; e 30 giugno 1884, n. 2447;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentito il parere del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il nuovo ruolo organico del personale della Direzione generale del Fondo per il culto è stabilito in conformità della unita tabella vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. Il nuovo ruolo organico avrà effetto dal 1° luglio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 agosto 1884.

UMBERTO.

N. Ferracciù.

Visto, *Il Guardasigilli*: Ferracciù.

NUOVA TABELLA *del* Ruolo organico del personale *della Direzione generale del Fondo per il Culto.*

Carriera amministrativa.

1	Direttore generale a	L. 9,000	L.	9,000
1	Ispettore generale a	» 8,000	»	8,000
2	Direttori capi di Divisione a. .	» 7,000	»	14,000
1	Direttore capo di Divisione a .	» 6,000	»	6,000
4	Capisezione a.	» 5,000	»	20,000
4	Capisezione a.	» 4,500	»	18,000
3	Segretari a.	» 4,000	»	12,000
3	Segretari a.	» 3,500	»	10,500
3	Segretari a.	» 3,000	»	9,000
3	Vicesegretari a.	» 2,500	»	7,500
3	Vicesegretari a.	» 2,000	»	6,000
3	Vicesegretari a.	» 1,500	»	4,500
2	Ispettori a	» 4,000	»	8,000
6	Ispettori a	» 3,500	»	21,000
6	Ispettori a	» 3,000	»	18,000
7	Ispettori a	» 2,500	»	17,500
7	Ispettori a	» 2,000	»	14,000
7	Ispettori a	» 1,500	»	10,500
66			L.	213,500

Carriera di ragioneria.

1	Direttore capo di Divisione a . .	L. 6,000	L.	6,000
1	Caposezione a.	» 5,000	»	5,000
2	Capisezione a.	» 4,500	»	9,000
3	Segretari a.	» 4,000	»	12,000
5	Segretari a.	» 3,500	»	17,500
5	Segretari a.	» 3,000	»	15,000
7	Vicesegretari a.	» 2,500	»	17,500
7	Vicesegretari a.	» 2,000	»	14,000
9	Vicesegretari a.	» 1,500	»	13,500
1	Cassiere centrale a	» 6,000	»	6,000
41			L.	115,500

Carriera d'ordine.

1	Capo degli uffici d'ordine a . .	L. 4,000	L.	4,000
2	Archivisti a	» 3,500	»	7,000
2	Archivisti a	» 3,200	»	6,400
3	Archivisti a	» 2,700	»	8,100
3	Ufficiali d'ordine a	» 2,200	»	6,600
4	Ufficiali d'ordine a	» 1,800	»	7,200
4	Ufficiali d'ordine a	» 1,500	»	6,000
19			L.	45,300

Personale di servizio.

1	Capo usciere a	L. 1,400	L.	1,400
2	Uscieri a.	» 1,200	»	2,400
2	Uscieri a.	» 1,000	»	2,000
5	Inservienti a	» 900	»	4,500
10			L.	10,300

Riepilogo.

66	Carriera amministrativa.	L.	213,500
41	Carriera di ragioneria	»	115,500
19	Carriera d'ordine.	»	45,300
10	Personale di servizio	»	10,300
136	Totale . . .	L.	384,600

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

N. FERRACCIÙ.

Il Numero 2311 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione fra l'Italia e il Lussemburgo per la reciproca concessione del beneficio del patrocinio gratuito a favore dei rispettivi cittadini indigenti, firmata all'Aja il 10 giugno 1884 e le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 25 luglio dello stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1884.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

CONVENTION SUR L'ASSISTANCE JUDICIAIRE

ENTRE

l'Italie et le Grand-Duché de Luxembourg

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Grand-Duc de Luxembourg, désirant d'un commun accord, conclure une convention pour régler l'admission des sujets indigents de chacune des deux parties contractantes au bénéfice de l'assistance gratuite devant les tribunaux de l'autre et les dispenser de fournir la caution *judicatum solvi* ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE

M. le Comte Henri della Croce de Doiola, Grand Officier des Ordres des Saints Maurice et Lazare, Grand-Croix de l'Ordre Royal Grand-Ducal de la Couronne de Chêne de Luxembourg, Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire à la Cour des Pays-Bas; et

SA MAJESTÉ LE ROI DES PAYS-BAS, GRAND-DUC DE LUXEMBOURG

M. Hippolyte de Villers, Chevalier de l'Ordre Royal Grand-Ducal de la Couronne de Chêne, Officier de l'Ordre Léopold de Belgique, Son Chambellan e. s. é. et Secrétaire pour les affaires du Grand-Duché de Luxembourg, à la Haye.

Lesquels après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Les Italiens dans le Grand-Duché de Luxembourg et les Luxembourgeois dans le Royaume d'Italie jouiront réciproquement du bénéfice de l'assistance judiciaire gratuite comme les nationaux eux-mêmes, en se conformant à la loi du pays dans lequel l'assistance sera réclamée.

Art. 2. Dans tous les cas le certificat d'indigence doit être délivré à l'étranger qui demande l'assistance, par les autorités de sa résidence habituelle.

Si l'étranger ne réside pas dans le pays où la demande est formée, le certificat d'indigence sera approuvé et légalisé gratuitement par l'agent diplomatique du pays où le certificat doit être produit.

Lorsque l'étranger réside dans le pays où la demande est formée des renseignements pourront en outre être pris auprès des autorités de la nation à laquelle il appartient.

Art. 3. Les Italiens admis dans le Grand-Duché de Luxembourg et les Luxembourgeois admis en Italie au bénéfice de l'assistance judiciaire seront dispensés de plein droit de toute caution ou dépôt qui, sous quelque dénomination que ce soit, peut être exigé des étrangers plaidant contre les nationaux par la législation du pays où l'action sera introduite.

Art. 4. La présente Convention est conclue pour cinq années à partir du jour de l'échange des ratifications.

Dans le cas où aucune des deux Hautes Parties contractantes n'aurait notifié une année avant l'expiration de ce terme son intention d'en faire cesser les effets, la convention continuera d'être obligatoire jusqu'à l'expiration d'une année à compter du jour où l'une des Parties l'aura dénoncée.

La présente Convention sera ratifiée par Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Grand-Duc de Luxembourg aussitôt que faire se pourra.

Les ratifications en seront échangées à La Haye.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait en double expédition à la Haye le dixième jour du mois de juin de l'an de grâce mil-huit-cent-quatre-vingt-quatre.

(*L. S.*) E. DELLA CROCE. (*L. S.*) H. DE VILLERS.

Il Num. **MCCCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti gli atti relativi alla Amministrazione dei quattro Monti frumentari di Valcimarra, Croce, Vestignano e Pievefavera, frazioni del comune di Caldarola (Macerata), dai quali risulta che, malgrado i ripetuti eccitamenti, non fu possibile di ottenere la presentazione dei regolari statuti organici, la compilazione dei bilanci e quant'altro è prescritto dalla legge;

Visto il voto della Deputazione provinciale per l'applicazione dell'articolo 21 della legge 3 agosto 1862;

Vista la citata legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni dei suindicati Monti frumentari sono disciolte, e la loro temporanea gestione è affidata ad un delegato strardinario da nominarsi dal prefetto della provincia, con l'incarico di provvedere al riordinamento dei pii Istituti nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCLXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 9 ottobre 1883 con cui il Consiglio comunale di Trenzano propone la trasformazione di quel Monte granoturco in un'Opera pia avente per iscopo di soccorrere i malati poveri mediante piccole sovvenzioni in danaro e in medicinali e nelle annate di carestia di acquistare granturco da distribuirsi alle famiglie più miserabili del paese;

Ritenuto che non si hanno notizie sull'origine del Monte grano;

Veduto lo statuto organico della nuova Opera pia elemosiniera dall'amministratrice Congregazione di carità, compilato e trasmesso alla Nostra approvazione;

Veduta la rispettiva deliberazione della Deputazione provinciale di Brescia del 13 novembre ultimo scorso, con tutti gli atti concernenti l'affare;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte granoturco di Trenzano in un'Opera pia elemosiniera allo scopo suindicato.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico della Pia opera elemosiniera predetta in data 16 giugno 1884, composto di otto articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCLXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni 13 novembre 1882 e 1° maggio 1883, con le quali il Consiglio comunale di Casalmaggiore propone la soppressione di quella casa d'industria e l'aggregazione del suo patrimonio alla Casa di ricovero;

Veduto il nuovo statuto organico compilato per questa

ultima dall'Amministratrice Congregazione di carità e sottoposto alla nostra approvazione;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale di Cremona in data 8 febbraio e 28 giugno 1883;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La casa d'industria di Casalmaggiore è soppressa e il suo patrimonio resta aggregato alla locale Casa di ricovero.

Art. 2. È approvato il nuovo statuto organico di detta Casa di ricovero in data 24 gennaio 1884, composto di dodici articoli visto e sottoscritto dal Ministero proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 luglio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 31 luglio al 16 agosto 1884:

Cieri Angelo Michele, id. in Arpino, collocato a riposo dietro sua domanda;

Regaldi cav. Giacomo, caposezione di 2ª classe nel Ministero, nominato intendente reggente di 2ª classe a Campobasso.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 1° settembre alla mezzanotte del 2.

Provincia di ALESSANDRIA.

Un caso seguito da morte a Monastero Bormida.

Provincia di BERGAMO.

Un caso ad Alzano Maggiore, Antegnate, Arcene, Fara d'Adda, Fonda, Osio Sotto, Piazzo Basso e San Pellegrino; due a Brignano; sei a Bergamo e Treviglio — In complesso otto morti.

Provincia di CAMPOBASSO.

Due casi a Tizzone; tre a Scapoli. Cinque morti.

Provincia di CASERTA.

Teano — Un caso (un fuochista ferroviario proveniente da Napoli).

Provincia di CUNEO.

Busca — Otto casi e tre morti. Un caso a Chiusa Pesio, Montà, Tarantasca, Villafalletto e Beinette. Due a Margarita, Mondovì Breo, Piasco, Saluzzo e Villar S. Costanzo. Tre a Centallo e a Cuneo.

In complesso diciassette morti, compresi quelli di Busca.

Provincia di GENOVA.

Spezia — Quattordici casi con tredici morti; nelle frazioni cinque casi e un morto.

Sarzana — Due casi seguiti da morte.

Provincia di MASSA.

Tre casi a Minucciano e Piazza al Serchio; due a Castelnuovo e Fivizzano; uno a Fosdinovo — In complesso nove morti.

Provincia di MODENA.

Frassinoro — Tre casi.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Nel giorno 1° settembre furono accertati quarantasette casi, così divisi: Sezione San Ferdinando 5; San Giuseppe 1; Montecalvario 1; Avvocata 3; Vicaria 9; Mercato 12; Pendino 8; Porto 8.

Dalla mezzanotte del 1° settembre a quella del 2 casi 122, morti 63 e 6 dei casi precedenti. Il prefetto fa però riserve sulla esattezza assoluta di tali dati.

Un caso a Caivano, Chiaiano e Sant'Anastasia, questo seguito da morte; due a San Giovanni a Teduccio, un morto.

Provincia di PARMA.

Un caso a Berceto, Cortile, Fontanellato e Fontevivo. Cinque morti.

Provincia di TORINO.

Tre casi a Pistrorio, due a Borgone e Fontainemore; uno ad Alpignano, Caselletto, Buttigliera Alta e Lombriasco. Nove morti.

Uno speciale ufficio di disinfezione sarà da oggi attivato a Cancello per le corrispondenze che partono da Napoli per qualunque destinazione, via di terra.

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE *ai signori prefetti del Regno (meno Sicilia e Sardegna)* — n. 6615.

Dalle notizie pervenute da molte provincie del Regno mi consta che parecchi comuni si permisero imporre delle quarantene, di inibire l'accesso ai viandanti che non fossero muniti di certificati comprovanti la loro provenienza da paesi immuni dal colera, e si giunse perfino a proibire del tutto l'ingresso a chiunque si presentasse con o senza certificato, ed a costituire ben anche dei cordoni affidandone custodia ad individui non appartenenti alla pubblica forza, armati alla meglio, in modo affatto arbitrario ed illegale. Già con circolare-telegramma del 18 scorso agosto, n. 5678, questo Ministero dichiarava che simili provvedimenti erano illegali, dannosi ed inefficaci; che spettava solo al Governo il diritto d'imporre contumacie; che le suddette misure erano rovinose al commercio, allo scambio dei prodotti ed al bene inteso interesse della popolazione.

E poichè si fece palese che non da tutti erasi prestata obbedienza alla fatta diffida, si ebbe cura caso per caso di ordinare cessassero le arbitrarie misure; e ad onor del vero, i richiami produssero il fine desiderato.

Ma dopo che per un certo aumento nella diffusione del morbo s'è visto che in molti comuni si persiste nel chiedere o nell'attuare abusivamente le censurate disposizioni, credette il Ministero di confortarsi dell'avviso del Consiglio superiore di sanità sulla loro efficacia in linea sanitaria e sul valore che simili provvedimenti potessero avere per

difendere i comuni sani dalle provenienze da contrade infette.

Quell'eminente Consesso, preso in esame il propostogli quesito, ebbe a dichiarare che, in seguito alle istruzioni da esso Consiglio diramate circa il modo con cui devono regolarsi i comuni prima e dopo l'apparizione del morbo, non crede, come non credè di proporre le quarantene comunali che ritiene affatto inutili, limitandosi a suggerire che possa essere permessa una diligente ispezione medica de' viaggiatori in arrivo e nulla più.

Nell'adunanza d'oggi stesso ha poi manifestato l'avviso che i certificati richiesti nella presente circostanza dai comuni, sotto il punto di vista sanitaria, non debbansi consentire.

Ed appoggiava queste conclusioni alle considerazioni che non basti la dimora per qualche tempo in un luogo infetto per ritenere che una persona si sia contagiata; che i sindaci non potrebbero con sicurezza attestare altra cosa che una tal persona, in un dato giorno ed ora, ha richiesto un certificato il quale non darebbe alcuna sicurezza della non infezione esistente nel richiedente, il quale potrebbe d'altronde contagiarsi anche lungo la via, mentre poi un tal certificato non guarantirebbe contro una possibile sostituzione di persona, tanto nel momento in cui si accorda, quanto in quello in cui si giunge a destinazione.

Suffragato da tale autorevole parere che concorda perfettamente colle raccomandazioni generali o parziali fatte prima d'ora, il Ministero dell'Interno è venuto nella determinazione di ordinare quanto segue:

1. Dovranno cessare immediatamente e non potranno imporsi per l'avvenire le quarantene all'ingresso dei comuni, con sequestro degli individui che vogliono penetrare nel comune stesso.

2. Non si dovrà richiedere l'esibizione di certificati di provenienza, sia che attestino che i viaggiatori provengano da luoghi non infetti, sia che dichiarino aver essi per un determinato tempo dimorato in comune immune dal morbo.

3. Saranno tosto sciolti i cordoni che i comuni avessero costituiti per difendersi dalle provenienze da comuni infetti, a meno che tali cordoni sanitari siano stati ordinati od autorizzati dal Ministero dell'Interno.

4. Sarà soltanto acconsentito ai comuni, i quali credessero di usarne, di sottoporre a visita medica i viaggiatori provenienti da luoghi infetti, e di assoggettare ad osservazione in un speciale lazzaretto affatto diverso da quello destinato alla cura dei colerosi tutti coloro i quali potessero risultare sospetti d'infezione. Tale constatazione dovrà essere fatta da un medico con apposito certificato, e l'osservazione non potrà oltrepassare i 20 giorni.

5. Alle autorità comunali ed a tutti coloro i quali contravverranno alle precedenti disposizioni saranno applicate le misure di rigore previste dalla legge provinciale e comunale e da quella di pubblica sicurezza.

I signori Prefetti del Regno pubblicheranno tali disposizioni Ministeriali in tutti i comuni, meno, per ora, le isole, e ne cureranno la rigorosa osservanza, occorrendo, anche colla forza.

Roma, 3 settembre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 18

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica,

Decreta:

Nell'interesse della salute pubblica è chiusa per quest'anno la pesca che si esercita sui banchi di corallo in prossimità dell'isola di Sicilia.

Entro cinque giorni dalla data della presente le barche coralline dovranno allontanarsi dal banco e rimpatriare.

I signori prefetti di Trapani e Girgenti sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, 2 settembre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

ORDINANZA DI SANITÀ. N. 19.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali 26 dicembre 1871;

Viste le ordinanze numeri 10, 14, 15 e 16 del 30 giugno, 20, 22 e 23 agosto p. p.,

Decreta:

I trattamenti contumaciali previsti da dette ordinanze saranno da oggi in poi applicati alle navi provenienti dalla Francia, dall'Algeria, dalla Reggenza di Tunisi, dal litorale del circondario di Levante (Spezia), e dal rimanente litorale italiano, dirette a tutte le isole italiane.

I signori prefetti del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, li 2 settembre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA. N. 20.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertata la manifestazione del colera nella città di Napoli,

Decreta:

Art. 1. Le navi in partenza da oggi in poi dai porti e scali del litorale del golfo di Napoli, compreso tra il Lazzaretto di Nisida e il porto di Portici, quest'ultimo incluso, saranno ricevute nel rimanente litorale continentale del Regno, mediante una quarantena di osservazione di giorni 10 se abbiano avuta una traversata incolume, ed una di rigore di 21 giorni se durante la traversata abbiano avuto casi di colera od anche semplicemente sospetti.

Art. 2. Quelle della stessa provenienza dirette a tutte le isole italiane saranno assoggettate ai trattamenti contumaciali previsti dalle ordinanze nn. 10, 14, 15, 16 e 17 del 30 giugno, 20, 22, 23 e 26 agosto p. p.

Art. 3. La contumacia di rigore da cui si trovassero colpite le dette navi dovrà scontarsi o nelle stazioni contumaciali di Gaeta e Santo Stefano, o nei Lazzaretti di Nisida e del Varignano che a tale effetto sono costituiti in isolamento dalla parte di terra e di mare.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 2 settembre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle 161 Obbligazioni da lire 320 cadauna della* Ferrovia di Novara, *il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'art. 12 della convenzione 20 giugno 1868, approvata con la legge 31 agosto stesso anno, n. 4587 (legge 1° aprile 1869, n. 4983), comprese nella 27ª estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 29 agosto 1884.*

(In ordine progressivo).

25	71	113	154	175	326	344
468	649	722	733	919	1100	1107
1118	1147	1203	1217	1269	1406	1552
1591	1777	2147	2354	2436	2475	2839
2868	2907	3306	3600	3619	3992	4060
4197	4267	4421	4438	4469	4571	4745
4877	4929	4999	5030	5131	5329	5337
5363	5392	5455	5470	5643	5646	5759
5813	5844	6098	6268	6314	6327	6411
6545	6602	6708	6865	6875	6880	6927
7009	7109	7231	7478	7479	7505	7790
7894	8300	8382	8383	8548	8705	8721
8836	9252	9321	9335	9362	9449	9722
9757	9930	9944	10009	10072	10108	10129
10130	10197	10259	10352	10416	10618	10634
10693	10778	10880	10945	11130	11186	11204
11239	11367	11616	11688	11865	11951	11977
12074	12102	12166	12184	12328	12330	12410
12417	12470	12530	12658	12693	12769	12770
12815	12856	13007	13020	13054	13084	13116
13213	13281	13521	13723	13741	13747	13816
14068	14162	14405	14463	14563	14762	14942
15016	15287	15299	15317	15326	15392	15698

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre 1884 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre successivo mediante il deposito delle Obbligazioni corredate dalle cedole dei semestri posteriori a quello scadente 1° ottobre p. v. (dal 57 a 120).

Roma, 29 agosto 1884.

Per il Direttore generale
M. GIACHETTI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V°, per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
MANDILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 541826 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 215, al nome di Scappino Vittorio, Camillo e *Giuseppe* di Antonio, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Chieri (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scappino Vittorio, Camillo e *Giuseppa* di Antonio, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Chieri (Torino), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento dei due certificati di pensione, di annue lire trecento ciascuno, segnati coi numeri 3623 e 3641, intestati a Vanni Giovan Ferdinando del fu Pietro, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni o i certificati non siano stati reperiti, l'Amministrazione ne emetterà due nuovi, rendendo nulli quelli precedenti.

Roma, 8 maggio 1884.

Il Direttore Capo Divisione
M. GIACHETTI.

V° *L'Amministratore*
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che tutti i telegrammi per la China, eccettuati quelli di Stato delle potenze neutre, debbono essere scritti in inglese ed in linguaggio chiaro. Questa restrizione non è applicabile agli uffici di Shanghai, Amoy, Hong-Kong e Macao.

Il predetto ufficio internazionale annunzia pure che la riserva concernente il ritardo dei telegrammi pel Perù è annullata.

Roma, 1° settembre 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Relativamente al viaggio del barone de Courcel a Varzin, il *Times* pubblica una lettera che il suo corrispondente parigino ha ricevuto da un autorevole personaggio di Berlino:

« La visita del signor Courcel a Varzin, dice la lettera, è certamente assai importante per se stessa, ma ha degli scopi più semplici ed è destinata ad avere dei risultati meno clamorosi di quello che si suppone. Il signor de Courcel è arrivato qui domenica, ed il giorno appresso ebbe una lunga conversazione col signor de Hatzfeld. In questa conversazione, notatelo bene, si è parlato esclusivamente del conflitto franco-chinese e delle questioni che vi sono collegate.

« Immediatamente dopo la partenza di Courcel, il signor de Hatzfeld ha mandato una nota al signor Bismarck a

Varzin, ed in seguito a questa nota il principe ha informato il signor de Courcel, in termini molto cortesi, che, se il viaggio non gli sembrasse faticoso, dopo il suo ritorno dalla Francia, sarebbe assai lieto di riceverlo e di riprendere e continuare la conversazione che ebbe col ministro degli affari esteri. Il signor Courcel, senza perdere un istante, accettò l'invito e rispose che partirebbe il giorno appresso per Varzin.

« Questo fatto distrugge ogni supposizione circa a negoziati generali di una diplomazia che tende ad alti scopi. Però dall'invito diretto così sollecitamente dal signor Bismarck al signor Courcel, è lecito argomentare che l'oggetto cui mirava il cancelliere non era una semplice conversazione sulle faccende della China.

« Il suo scopo è tuttavia molto semplice. Esso vuole essere esattamente ragguagliato sugli intendimenti della Francia in China. Esso lo domanda per sapere fin dove può spingersi nella difesa degli interessi francesi in China e nel tuono scortese che affetta rispetto all'Inghilterra, per non correre il rischio di dover oltrepassare il limite, al di là del quale la difesa degli interessi francesi sarebbe incompatibile colle sue proprie idee e coi suoi propri interessi. Esso desidera inoltre di continuare su quel tenore amichevole che manifesta sì pubblicamente riguardo alla Francia, e sente che questa manifestazione sarà tanto più apprezzata presentemente in Francia, che quest'ultima si lagna vivamente, e non a torto, secondo il principe di Bismarck, della condotta dell'Inghilterra ».

Lo *Standard* del 30 agosto pubblica un articolo sul convegno progettato dei tre imperatori del Nord.

« Questo convegno, dice il giornale inglese, non deve essere considerato che come una misura strettamente difensiva. Non si può pensare a conseguire un avvicinamento più intimo tra l'Austria e la Russia, però che quest'ultima potenza non vorrà abbandonar mai i suoi progetti secolari che le impediscono di essere una vera alleata dell'Austria. Potrebbe però accadere che questi progetti venissero rimandati a tempo indefinito e che, coll'appoggio dei due imperi tedeschi, la Russia dirigesse i suoi sguardi verso il nostro impero delle Indie, giacchè il principe di Bismarck, il quale aveva sempre cercato di isolare la Francia nei consigli d'Europa, si studia oggidì di isolare l'Inghilterra. »

Il *Daily Telegraph* dice, da canto suo, che l'atteggiamento che ha adottato recentemente la Germania di fronte all'Inghilterra prova ancora una volta che il governo germanico rimane fedele alla politica egoistica che segue dai tempi di Federico II ai nostri giorni. « Ed è seguendo questa politica, aggiunge il *Daily Telegraph*, che la Germania è sempre pronta ad accettare od a respingere un'alleanza straniera, secondo che questa alleanza favorisce od impedisce lo svolgersi e l'ingrandirsi dell'impero germanico. »

La *Politische Correspondenz* di Vienna afferma che sino ad ora la Germania non ha fatto nessun passo ufficiale relativamente alla convocazione di una Conferenza internazionale per l'assestamento della questione del Congo. Avrebbe avuto luogo però fra i vari gabinetti uno scambio confidenziale di vedute, che avrebbe tolto ogni dubbio sull'intenzione della Germania di prendere l'iniziativa in questa faccenda. È il re dei Belgi che fu il primo ad avere l'idea di una Conferenza, idea che fu subito approvata a Berlino.

Al dire della *Correspondenz* in Inghilterra non sarebbero affatto favorevoli a questo progetto, ma secondo ogni probabilità non si rifiuteranno di prender parte alla Conferenza, la quale dovrebbe riunirsi a Berlino nel prossimo autunno, sotto la presidenza del principe di Bismarck.

Il *Mémorial Diplomatique* sostiene che non vi è assolutamente nulla di vero nella voce secondo la quale Musurus pascià avrebbe rimesso a lord Granville un'altra nota diplomatica della Porta relativamente all'Egitto. Nessun documento di questo genere sarebbe stato comunicato dall'ambasciatore ottomano al capo del *Foreign Office*.

Lo stesso *Mémorial* smentisce la notizia della prossima abdicazione del kedivè in favore di un suo figlio sotto la reggenza di Nubar pascià. Le potenze, dice il *Mémorial*, hanno d'altronde dichiarato che esse non accetterebbero questa combinazione se mai dovesse germogliare nel cervello di un uomo di Stato inglese.

La *Pall Mall Gazette* annunzia che il signor Gladstone, nel suo viaggio in Scozia, ha fatto due piccoli discorsi in risposta ad indirizzi di fiducia. A Cartairs, il primo ministro ha detto: « Spetta alla nazione di indicare la politica che conviene seguire riguardo alla Camera dei lordi. Io ho difeso il *bill* di riforma elettorale innanzi al Parlamento e, all'occorrenza, io sono disposto a farlo ancora. Ma non si tratta di sapere quali siano le mie opinioni o quelle del partito liberale; si tratta di provare che il partito liberale rappresenta la vera opinione del paese. »

La *Pall Mall Gazette*, commentando l'entusiasmo col quale il signor Gladstone è stato ricevuto dovunque nel suo viaggio, ed al suo arrivo ad Edimburgo, constata che gli elettori del Midlothian, che hanno votato per Gladstone nel 1880 in seguito al suo discorso, provano attualmente che gli atti del primo ministro non sono stati tali da renderglieli infedeli.

« Ciò nulla meno, prosegue la *Pall Mall*, presentandosi dinanzi ai suoi elettori, il signor Gladstone si troverà in una posizione abbastanza difficile. In fatti, la sua professione di fede nel 1879 ha servito allora ad unire tutto il partito liberale, mentre oggi il capofila viene, per così dire, rimorchiato dalla nazione, per quel che concerne la questione che è l'origine dell'agitazione attuale.

« Già varie volte il signor Gladstone ha dichiarato che deve astenersi dall'eccitare la nazione contro i pari. Se avessimo una fiducia meno assoluta nei mezzi di persuasione del capo del gabinetto, questa condotta ci inquiete-

rebbe. Noi crediamo, in fatti, che sia estremamente pericoloso di cercare di moderare l'indignazione della popolazione contro la Camera dei lordi invece di cercare di attizzarla, mentre in tutte le riunioni liberali, tenute in favore del *bill* di riforma, l'opinione pubblica si è pronunciata energicamente in senso contrario.

« È possibile che il signor Gladstone persista a raccomandare la moderazione nei suoi discorsi nel Midlothian. Quanto a noi, non ci facciamo nessuna illusione, e crediamo che questa parola d'ordine non impedirà che si sviluppi ognor più la campagna contro la Camera dei lordi. »

All'arrivo del signor Gladstone in Iscozia, il Consiglio di Direzione della Associazione liberale scozzese ha votato un indirizzo con cui si dà il benvenuto al primo ministro di Sua Maestà. L'indirizzo contiene l'assicurazione della pienissima fiducia dei liberali di Scozia nel signor Gladstone, approva la condotta del governo nella questione della riforma elettorale, ed esprime il desiderio di vederne adottato il *bill* senza indugi. L'indirizzo dice inoltre che i liberali scozzesi considerano la condotta della Camera dei lordi in questa questione come ingiuriosa ed *ostruttiva*, e come diretta non solo ad impedire una nuova legge sulla ripartizione dei seggi, ma altresì a ritardare o compromettere le altre misure più liberali reclamate dagli elettori scozzesi, i quali pensano che, in vista dei futuri lavori legislativi, sia indispensabile di riformare la Camera dei lordi e di modificarne i poteri.

Un dispaccio da Wady-Halfa annunzia che è ivi arrivato il comandante Hammill, con 80 uomini della brigata navale, per sorvegliare il passaggio dei vapori attraverso le cataratte.

Un altro dispaccio, pure da Wady-Halfa, dice che l'approvvigionamento dei duemila operai inviati da Dongola, come pure il mantenimento dei cammelli che sono presentemente alle cataratte, sono impossibili colle poche risorse di cui dispone Wady-Halfa.

Il mudir di Dongola ha inviato dodici battelli di 20 tonnellate l'uno per facilitare il passaggio delle cataratte.

È arrivato a Debbeh un inviato del generale Gordon con una lettera la quale dice:

« Tutto va bene; abbiamo viveri sufficienti per quattro mesi. »

La lettera porta la data del 13 aprile.

La « Lega del popolo per l'abolizione della Camera ereditaria », in Inghilterra, ha pubblicato il suo programma e i nomi dei componenti l'ufficio, di cui fanno parte il signor W. Lawson, quale presidente, e vari membri radicali della Camera dei comuni, quali vicepresidenti.

La Lega si propone di raggiungere il suo scopo per mezzo: 1° di riunioni pubbliche nella capitale e nelle provincie; 2° di letture e di conferenze pubbliche fatte da suoi membri ed agenti; 3° della diffusione di opuscoli e di libri scritti per la circostanza; e 4° della creazione di sezioni locali.

Sarà membro della Lega chiunque tenda allo stesso scopo e si impegni di versare almeno una scellino nella cassa dell'Associazione.

Nell'esposizione dei motivi è detto che il principio sociale è stato corrotto nella sua fonte mediante la sostituzione del diritto di nascita al merito. In luogo di formare degli uomini liberi e dei cittadini devoti agli affari pubblici, questo procedimento non ha prodotto che dei non valori.

Il progetto di legge elettorale non mirava in origine che a conferire il diritto elettorale a due milioni di cittadini. Oggi si tratta di privare dei loro privilegi 500 legislatori ereditari.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MODENA, 1°. — Il bollettino di stasera sulla salute dell'on. Fabrizi nota un nuovo leggiero miglioramento. Stato abbastanza tranquillo. L'infermo prese qualche alimento, ed ebbe ristoro dal sonno.

MARSIGLIA, 1° (ore 8 55 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 9 decessi di cholera.

PARIGI, 2. — Ieri vi furono 7 decessi di cholera nel dipartimento dell'Hérault, 4 nell'Aude, 20 in quello dei Pirenei orientali e due a Tolone.

TUNISI, 1°. — Il comm. Malmusi presentò la credenziali al bey. Il ministro residente francese, Cambon, assisteva al ricevimento.

MADRID, 2. — Il cholera è scoppiato in Alicante e dintorni. Furono prese misure per isolare le località colpite dal flagello.

PARIGI, 2. — L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai, 2 corr.: « La notizia che Li-Hung-Chang sia stato degradato merita conferma. Non si sa nulla dei movimenti di Courbet. Le autorità chinesi sono eccitatissime. I francesi qui domiciliati si aspettano l'ordine di espulsione. »

EDIMBURGO, 2. — In un nuovo discorso, Gladstone constatò il miglioramento della situazione in Irlanda, soddisfazione che la posizione insulare dell'Inghilterra non l'obblighi a contare colle ptoenze continentali quanto queste debbono farlo fra di loro; soggiunse che l'Inghilterra è lieta di vedere la Germania colonizzare paesi inoccupati, purchè essa rispetti i diritti delle potenze e degli aborigeni, terminò, esaminando la questione egiziana, e deplorando lo scacco dell'ultima Conferenza, che porterà un gran colpo all'autorità delle future Conferenze.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Pechino: « Il bombardamento di Fu-Tcheu esasperò i chinesi. Il governo fece affiggere manifesti, che proclamano la guerra contro la Francia, ma prescrivono di rispettare gli stranieri, ad eccezione dei francesi. »

PIETROBURGO, 2. — È smentito che siano avvenuti disordini sulla frontiera russo-chinese, vi regna invece calma perfetta.

BUDAPEST, 2. — Il re di Serbia è giunto iersera alle ore 11, colla famiglia.

In seguito alla voce di un progetto di attentato alla vita di S. M., la polizia prese misure atte a sventarle. Il treno reale giunse da Semlino a Budapest in ritardo di 3[4 d'ora, perchè l'asse di una ruota si era incendiato.

La famiglia reale non potè poi proseguire il viaggio per Vienna, essendo uscito un treno dalle rotaie presso Kelenfœld, perciò non è partita stamane.

AMBERG, 2. — Al banchetto del Congresso cattolico, Windthorst pronunziò un discorso sulle prossime elezioni, proclamando le necessità di una lotta accanita contro i liberali-nazionali.

BUENOS-AYRES, 31 agosto. — Proveniente da Genova e scali, è arrivato il piroscafo *Scrivia*, della Società Raggio. A bordo tutti bene.

VIENNA, 2. — Il re, la regina ed il principio ereditario di Serbia giunsero qui nel pomeriggio.

SULINA, 1°. — Proveniente da Ancona, è arrivato il piroscafo *Iniziativa*, della Società Raggio.

PARIGI, 2. — Il *Temps* ha da Atene:

« Il gabinetto greco informò la Francia, l'Italia, il Belgio e la Svizzera che, alla fine del 1886, intende di ritirarsi dall'Unione monetaria latina. La Grecia si farà però rappresentare alla Conferenza che si terrà in ottobre a Parigi.

« Il governo greco ha intenzione di abolire il corso forzoso e d'introdurre il monometallismo d'oro. »

Lo stesso giornale ha da Belgrado:

« La partenza precipitosa del re per Vienna desta grande impressione e si domanda quali motivi l'abbiano provocata. »

BERLINO, 2. — L'imperatore, accompagnato dal principe ereditario e dal principe Arnolfo di Baviera, e seguito da un numeroso stato maggiore, ha passato, oggi, in rivista il corpo delle guardie. L'imperatrice vi assisteva in vettura. L'imperatore e l'imperatrice furono vivamente acclamati da una grande folla.

P. N. 47854.

S. P. Q. R.

Il Sindaco di Roma

Rende noto per ogni effetto il qui sotto riportato decreto prefettizio relativo all'importazione e circolazione dei conci e degli abiti vecchi.

Roma, dal Campidoglio, il 1° settembre 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Considerando che le presenti condizioni della salute pubblica esigono l'attivazione di tutte le precauzioni che possano più efficacemente concorrere alla conservazione dell'incolumità pubblica e privata;

Considerando che i cenci e gli abiti vecchi sono riconosciuti quali agenti principali per la comunicazione e diffusione del morbo colerico;

Udito il Consiglio provinciale sanitario;

Visto l'art. 3 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, allegato *A*;

Decreta:

1. È vietata da questo giorno, e fino a nuovo ordine, la introduzione dei cenci, e quella per commercio degli abiti vecchi, dalle altre provincie in questa di Roma;

2. La circolazione dei cenci e quella per commercio degli abiti vecchi dall'uno all'altro comune di questa provincia, ed il loro trasporto agli scali ferroviari dovrà farsi in balle integralmente coperte;

3. Chiunque contravverrà alle presenti prescrizioni, oltre patire il sequestro della merce, incorrerà nelle pene di polizia comminate dal Codice penale;

4. I signori sottoprefetti e sindaci della provincia, l'arma dei RR. carabinieri, gli ufficiali ed agenti di P. S., le guardie municipali, doganali e ferroviarie, sono rispettivamente incaricati di vigilare e provvedere per la piena osservanza del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1884.

Il Prefetto: GRAVINA.

L'istruzione elementare in Italia

Notizie statistiche per l'anno scolastico 1881-82 (1)

I. — *Istituti infantili pubblici e privati.*

Nell'anno 1881-82, 1364 comuni avevano Istituti infantili, e siccome parecchi tra essi ne avevano più d'uno, gli Istituti medesimi sommavano a 2516, e raccoglievano 243,972 alunni. Fatto il ragguaglio alla popolazione del Regno, si trova il rapporto di 86 bambini negli Istituti infantili ogni 10,000 abitanti.

La proporzione è diversa secondo i compartimenti. Nel Piemonte si contano 220 alunni ogni 10,000 abitanti; nel Lazio 170; nella Lombardia 172; nella Liguria 136 e nella Campania 80. All'estremo opposto della scala si trovano le Calabrie con 9 alunni su 10,000 abitanti.

In media generale, ogni Istituto infantile accoglieva 97 alunni. La proporzione più alta è quella della Sardegna, che ha 168 alunni ogni Istituto. Seguono la Liguria con 150 ogni Istituto; le Puglie con 146; il Piemonte con 133. La più bassa proporzione si trova negli Istituti del Veneto con 50 alunni per Istituto, perchè ivi sono molto numerose le scuole infantili private sul totale degli Istituti infantili.

II. — *Istruzione obbligatoria.*

L'obbligo dell'istruzione elementare nell'anno scolastico 1881-82 era stato proclamato in 7989 comuni. Negli altri 270 comuni non si verificavano le condizioni richieste dalla legge, perchè l'obbligo vi fosse proclamato; mancavano in essi, per tale effetto, 337 maestri.

Nell'anno 1876-77, ossia prima che entrasse in vigore la legge, 6742 comuni si trovavano nella condizione di poter immediatamente attuare l'obbligo scolastico, e si avevano 1.44 insegnanti ogni 1000 abitanti, posti in condizioni di poter usufruire delle scuole. Di questi insegnanti, 1.29 erano per le classi inferiori e 0.15 per le superiori. Della totale popolazione del Regno 80 abitanti sopra 1000 non potevano, per le condizioni dei luoghi, usufruire delle scuole esistenti.

Nell'anno successivo altri 480 comuni avevano provveduto convenientemente alle loro scuole, e su 1000 abitanti 68 non potevano usufruirne.

Nell'anno seguente 1878-79 i comuni nei quali potevasi proclamare l'obbligo erano 7533, vale a dire che nel triennio 791 comuni avevano provveduto per l'attuazione della legge e stabilite le loro scuole in modo che soltanto 62 sopra 1000 abitanti non potevano usufruirne.

Da quell'anno al 1881-82, in 456 comuni fu proclamato l'obbligo, secondo le informazioni fornite dai sindaci, e gli abitanti che non potevano usufruire delle scuole si ridussero a 38 ogni 1000.

III. — *Scuole elementari diurne pubbliche e private.*

Nel 1881-82 le scuole elementari, o più precisamente le classi erano 47,220 tra pubbliche e private, con 48,155 maestri, esclusi gli insegnanti di materie speciali e i direttori e direttrici senza insegnamento.

Il numero dei maestri è maggiore del numero delle classi, perchè fra quelli sono compresi i sotto-maestri ed i supplenti addetti ad una classe.

(1) Dalla *Statistica dell'istruzione elementare* per l'anno scolastico 1881-82, pubblicata dalla Direzione generale della statistica.

Le scuole pubbliche erano 41,423 con 42,067 insegnanti e le private erano 5797 con 6088 insegnanti.

Gli iscritti al principio dell'anno nelle scuole elementari diurne pubbliche e private nell'anno scolastico 1881-82 erano 1,976,135, dei quali a marzo se ne trovavano ancora nella scuole 1,721,130.

Nelle scuole elementari diurne pubbliche gli iscritti in principio d'anno sommavano a 1,850,619 ed i frequentanti nel mese di marzo a 1,600,037. Gli iscritti al corso inferiore obbligatorio erano 1,736,482, dei quali 934,842 maschi e 801,640 femmine; al corso superiore 114,137, cioè 73,705 maschi e 40,432 femmine.

La media generale delle scuole pubbliche tenute aperte nel 1881-82 era di 1.45 per 1000 abitanti.

La più alta proporzione si trovava nel Piemonte, cioè: 2.26 per 1000 abitanti. Seguono la Lombardia, la Liguria, l'Umbria ed il Veneto; indi, a maggiore distanza, gli altri compartimenti. Ultima la Sicilia, per cui la proporzione era di 0.95 per 1000 abitanti.

Gli iscritti nelle scuole pubbliche si ragguagliano a 65 per 1000 abitanti.

La proporzione degli iscritti varia dall'uno all'altro compartimento. In Piemonte si trova l'11 per cento; il 9 per cento per la Lombardia ed il Veneto e l'8 per la Liguria. Per l'Emilia, per l'Umbria e per la Sardegna si ha il 6 per cento; il 5 per cento per Roma, gli Abruzzi e la Toscana; il 4 per cento per la Campania e le Marche, ed il 3 per cento per gli altri compartimenti, Puglie, Basilicata, Calabrie e Sicilia.

In media un insegnante nelle scuole pubbliche aveva 44 alunni; e la diminuzione di questi, dalla iscrizione in principio d'anno al mese di marzo è rappresentata dal 13 per cento, tanto pei maschi che per le femmine.

Nelle scuole private il numero delle femmine sta a quello dei maschi 177 : 100, mentre nelle scuole pubbliche il numero dei maschi è maggiore di quello delle femmine; i primi stanno alle seconde come 120 a 100.

Gli iscritti al corso inferiore erano 100,382, dei quali 34,761 maschi e 65,621 femmine, e gli iscritti al corso superiore erano 25,134.

Le scuole elementari private, dopo la proclamazione della legge sull'istruzione obbligatoria, diminuirono rapidamente, e la diminuzione apparisce anche più sensibile nell'anno 1881-82, perchè questa volta si è tenuto conto soltanto delle scuole private regolarmente ordinate e sorvegliate.

La proporzione delle scuole private alla totale popolazione del Regno è piccolissima: sono 2 sole ogni 10,000 abitanti.

La proporzione delle scuole private regolarmente ordinate varia assai da una provincia all'altra. È minima negli Abruzzi, nelle Puglie, nella Basilicata, nelle Calabrie, in Sicilia e in Sardegna. In maggior numero se ne trovano nella Liguria e nel Lazio (0.39 per 1000 abitanti), nella Campania (0.36 per 1000), nella Lombardia (0.32) e nella Toscana (0.25). Vengono poi le Marche (0.22), il Veneto (0.20) ed il Piemonte (0.19). Nell'Emilia e nell'Umbria havvi una scuola privata ogni 10,000 abitanti.

Gl' iscritti corrispondevano a 4.4 ogni 1000 abitanti nel complesso del Regno. La proporzione varia pei diversi compartimenti. Il primo posto nella graduazione lo tiene il Lazio, con 9.3 iscritti ogni 1000 abitanti; seguono la Liguria (8.9) e la Campania (8.7). All'estremo opposto si trovano le Calabrie (1.7), la Sicilia (1.6), le Puglie (1.2), la Sardegna (1.1), gli Abruzzi (0.8) e la Basilicata (0.6).

Gli iscritti nelle 47,220 scuole elementari diurne pubbliche e private erano 1,976,135: dei quali 1,053,917 maschi e 922,218 femmine. Di questi 1,836,864 erano iscritti al corso inferiore obbligatorio e 139,271 al corso superiore.

La proporzione adunque era di 165 scuole per 100 mila abitanti, e tale proporzione variava secondo i compartimenti.

Il Piemonte la Liguria e la Lombardia avevano medie notevolmente superiori alla media generale. Il Veneto, l'Umbria e gli altri compartimenti dell'Italia centrale, eccetto la Toscana, la superavano pur essi benchè lievemente. Tutti gli altri restavano al disotto della media.

Nell'Italia meridionale, la Campania contava il maggior numero di scuole (1.54 per 1000 abitanti); il minor numero, comparativamente, si è trovato nella Sicilia e nella Basilicata.

In media gli iscritti erano 69.3 per 1000, o meglio il 7 per cento della popolazione. Di questi, 6.45 per cento si trovavano nel corso inferiore e 4.8 nel corso superiore.

La media degli iscritti, tanto al corso inferiore quanto al corso superiore, varia grandemente; per parecchi compartimenti la media degli iscritti al corso inferiore supera la media dei fanciulli che per ragione di età dovrebbero trovarsi nelle scuole di grado inferiore.

Secondo il censimento della popolazione al 31 dicembre 1881, il numero dei fanciulli da 6 a 9 anni si ragguaglia a 6.30 per cento della popolazione totale.

Non avendosi per tutto il Regno un censimento scolastico abbastanza esatto dei fanciulli obbligati alla scuola, conviene calcolare gli obbligati sulla base di questo medio rapporto demografico.

Nelle scuole elementari inferiori si sarebbero dovuti trovare, secondo il calcolo, 1,792,956 fanciulli.

Abbiamo visto che invece se ne trovavano iscritti 1,836,864, cioè più di quelli che per ragione di età avrebbero dovuto trovarvisi. In quest'ultima cifra però sono compresi i fanciulli al disopra dell'età dell'obbligo che si trovavano nelle scuole inferiori, e quelli pure, in numero non insignificante, che non avevano ancora compiuto i 6 anni.

Infatti, integrando il numero dei fanciulli da 6 a 9 anni che frequentavano a marzo le scuole elementari, troviamo che al principio dell'anno i fanciulli entro questi limiti di età erano soltanto 1,187,775, i quali tutti appartenevano necessariamente, al corso inferiore. Se ne deduce che oltre

600,000 non adempirono all'obbligo di iscriversi alle scuole inferiori; le quali per conseguenza erano frequentate da 600,000 fanciulli al disopra o al di sotto dei suddetti limiti di età.

Ciò spiega come la media degli iscritti in alcuni compartimenti eguagli quella degli obbligati, e in alcuni altri la superi.

In media generale, e sempre proporzionatamente alla popolazione data dall'ultimo censimento, gli iscritti alle scuole pubbliche e private insieme (che in cifre assolute appariscono cresciuti nel rapporto di 100 a 196) nell'ultimo ventennio sono effettivamente aumentati del 50 per cento: cioè da 100 a 150.

Nel ventennio dal 1862 al 1882, il numero degli alunni delle scuole elementari s'è quasi raddoppiato, salendo da un milione a circa due milioni, sebbene questo incremento sia dovuto in parte alle annessioni del Veneto e di Roma. Ragguagliando gli alunni a 1000 abitanti, la proporzione era di 46 al principio del periodo, e di 69 alla fine.

IV. — *Scuole serali e festive.*

Le scuole serali per gli adulti nel 1881-82 accoglievano 248,012 alunni e le festive 122,107.

Però conviene ricordare che nelle scuole serali e nelle festive, gli alunni che vi rimangono fino alla chiusura delle scuole non sono neppure la metà di quelli che vi si iscrivono al principio dell'anno.

Le scuole serali di Roma furono le più frequentate. Seguono la Lombardia, il Veneto, le Marche, l'Emilia ed il Piemonte. Il minor numero di iscritti si ebbe nelle Calabrie, nelle Puglie e negli Abruzzi.

Per le scuole festive la Lombardia tiene il primo posto. Seguono il Veneto e Roma. All'estremo della graduazione si trovano le Puglie, la Sicilia, le Calabrie e la Basilicata.

V. — *Scuole superiori femminili.*

Nelle scuole superiori femminili si dà alle fanciulle un insegnamento superiore a quello della 4ª classe elementare, oltre ad alcuni insegnamenti speciali, come il disegno e le lingue straniere. La misura e la durata dell'insegnamento non sono le medesime in tutte queste scuole, non essendo stabilito per esse un unico programma. Queste scuole sono diurne ed alcune soltanto festive. La maggior parte sono annesse a convitti femminili,

Delle scuole superiori femminili, benchè una prima ne sorgesse in Milano, sino dal 1861, per iniziativa di quel municipio, non si era mai fatta la statistica. Le scuole nel 1881-82 erano 77, con 3,569 alunne.

Le scuole superiori femminili erano per la maggior parte mantenute dai comuni; sette erano mantenute dal Governo e 35 da privati cittadini o da associazioni.

VI. — *Scuole normali e magistrali.*

Nell'anno scolastico 1881-82 si contavano 111 scuole normali e magistrali, tra pubbliche e private, che accoglievano 8221 alunni, cioè 1319 maschi e 6912 femmine.

Le scuole normali governative avevano in media 104 alunni e le magistrali rurali 27; le scuole pareggiate 80; le non pareggiate e le private, prese insieme, 45. In media generale le scuole normali e magistrali accoglievano 74 alunni, dei quali un quinto soltanto erano maschi.

Il numero degli iscritti alle scuole normali e magistrali si è più che raddoppiato nei venti anni, dal 1861 al 1882, Il numero delle scuole si mantenne pressochè eguale negli ultimi dieci anni.

Per tutta la serie degli anni osserviamo che fra gli iscritti le femmine sono più del triplo dei maschi. Infatti le femmine, sul totale degli iscritti per la serie degli anni a cui si riferiscono le notizie suesposte, rappresentano in media l'80 per cento.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	25,1	13,8
Domodossola	coperto	—	23,4	13,5
Milano	3[4 coperto	—	26,0	16,6
Verona	3[4 coperto	—	27,2	16,9
Venezia	1[4 coperto	calmo	24,6	19,9
Torino	1[4 coperto	—	22,5	16,1
Alessandria	1[4 coperto	—	23,9	13,7
Parma	3[4 coperto	—	25,3	17,6
Modena	1[2 coperto	—	26,9	18,6
Genova	1[4 coperto	calmo	23,0	18,0
Forlì	sereno	—	26,4	16,0
Pesaro	sereno	calmo	24,1	15,2
Porto Maurizio	coperto	calmo	22,3	19,2
Firenze	nebbioso	—	26,8	15,0
Urbino	1[4 coperto	—	23,7	16,4
Ancona	1[4 coperto	calmo	26,7	19,7
Livorno	coperto	calmo	25,0	17,2
Perugia	sereno	—	21,0	15,3
Camerino	1[4 coperto	—	21,5	15,0
Portoferraio	3[4 coperto	legg. mosso	24,8	19,0
Chieti	sereno	—	23,3	14,5
Aquila	1[4 coperto	—	22,5	13,2
Roma	3[4 coperto	—	25,8	17,0
Agnone	sereno	—	22,6	13,4
Foggia	nebbioso	—	29,6	16,3
Bari	1[4 coperto	calmo	22,5	15,5
Napoli	coperto	calmo	23,6	17,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1[2 coperto	—	22,5	12,8
Lecce	1[4 coperto	—	24,8	17,6
Cosenza	sereno	—	25,2	12,5
Cagliari	sereno	calmo	29,0	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[4 coperto	calmo	26,9	20,9
Palermo	—	—	—	—
Catania	1[4 coperto	legg. mosso	28,5	20,3
Caltanissetta	3[4 coperto	—	24,6	15,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	26,0	20,0
Siracusa	3[4 coperto	calmo	27,8	20,1

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 settembre 1884.

Alte pressioni (765) Jonio meridionale. Depressioni Scozia (747). Russia centrale (758). Italia barometro livellato 764, Sardegna 763.

Ieri pioggie media Italia occidentale.

Stamane dovunque coperto eccetto coste Adriatico.

Probabilità: venti deboli a freschi 3° quadrante; cielo vario con qualche pioggia o temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 SETTEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,1	763,8	763,6	764,6
Termometro	18,5	25,9	26,3	21,9
Umidità relativa	82	50	52	81
Umidità assoluta	13,05	12,44	13,35	15,89
Vento	NNW	SW	SSW	SW
Velocità in Km.	1,0	1,5	8,0	3.0
Cielo	nuvoloso	cumuli sparsi	nuvoloso	sereno con orizzonte velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26,5; - R. = 21,20; \| Min. C. = 17,0 - R. = 13,60.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 settembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 05	—	96 05	96 02 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 85	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	553 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	586 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	471 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	536 75	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1486 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	570 50	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 96 05, 96 02 ½, 96, 95 97 ½ fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia 1055 fine corr.

Società Italiana per condotte d'acqua 537, 536 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 1° settembre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 95 836.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 666.

Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 500.

Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 210.

V. TROCCHI, *presidente*.

Deputazione Provinciale di Genova

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si rende noto che, a seguito di pubblici incanti tenutisi il 27 corrente in quest'ufficio provinciale, rimase provvisoriamente aggiudicato lo

Appalto novennale della provvista e manutenzione degli oggetti di casermaggio ai Reali carabinieri in questa provincia,

dietro ribasso di lire 12 10 per cento sul prezzo annuo di lire 70 per cadun carabiniere, sia a piedi che a cavallo, ammogliato o celibe, per cui il prezzo medesimo venne ridotto a lire 61 53, corrispondente a centesimi 16,857 per ogni giornata di presenza.

Il termine utile per presentare a questa segreteria provinciale le offerte non inferiori al ventesimo in ribasso del suindicato prezzo di deliberamento provvisorio, scade col mezzodì di venerdì 12 settembre prossimo venturo.

Genova, 29 agosto 1884.

Il Segretario capo della Deputazione provinciale ff.
F. STRAFFORELLO.

1113

Provincia e Circondario di Roma

MUNICIPIO DI GERANO

Il sindaco:

Visto l'atto consigliare 14 novembre, debitamente vistato dalla competente autorità;

Visto gli articoli 3, 4, 5 e 16 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Rende noto che il progetto redatto dalla Società Italiana per condotte di acqua sui lavori ed espropriazioni occorrenti per la condottura di acqua potabile nel comune suddetto, la domanda per la dichiarazione di pubblica utilità e l'elenco dei terreni da espropriarsi rimarranno depositati in questa sala comunale, nelle consuete ore d'ufficio, per quindici giorni consecutivi, cioè sino a tutto l'11 settembre p. v., affinchè chiunque, e specialmente gli interessati, ne prendano conoscenza e facciano le lore osservazioni in iscritto.

Dato a Gerano, li 27 agosto 1884.

Il Sindaco: GIOVANNI NARCISI.

Il Segretario: Tullio Calselli.

1121

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto a termine abbreviato *del servizio di fornitura delle Carceri giudiziarie della provincia di Piacenza.*

Essendo stata presentata offerta di miglioramento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto della fornitura alle Carceri giudiziare della provincia di Piacenza, si fa noto che nel giorno di sabato 13 settembre 1884, ad un'ora pom., avrà luogo nell'uffizio di questa Prefettura l'incanto definitivo per l'appalto medesimo.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del sig. prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avvisso.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Durata dello appalto	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Disposizioni del capitolato 15 luglio 1871 edizione 1879 che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Piacenza . . .	63,025	263,000	4,000	300	Dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1889.	Carceri giudiziarie della provincia.	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti Condizioni speciali. **Parte 2ª, titolo 1°** — Tavole A, D, G, L, O, P, Q, R, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R, con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511 (Serie 2ª).	5 »	11 25

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore dovrà fornire alle guardie carcerarie governative, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina, anche il vitto da sano, conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni risultanti dalle tavole *A* e *B*, unite al regolamento 27 luglio 1873, e dovranno pure fornire gli oggetti di mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q* del capitolato. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto per tali detenuti al prezzo delle giornate di presenza.

4. La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 (4° comma) del capitolato sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi 10 per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere dovrà farsi, invece del doppio (art. 52 del capitolato), nella ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre, salvo il disposto dall'annotazione 6ª della tavola *D* del capitolato.

6. L'articolo 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare sino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

7. Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salva l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli (vedi parte II, titolo I), vale a dire che non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

8. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, dell'illuminazione a olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio ed il gas che lo sostituisce; lo stesso si farà in caso di adottamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

Piacenza, 26 agosto 1884.

Il Segretario incaricato: C. D. FERRARI.

1067

N. 289.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 27 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 263,017 55, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 22 luglio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dell'edificio Chiusa di Governolo, attraverso il fiume Mincio a Governolo, nel comune di Roncoferraro,

si procederà alle ore 10 antim. del 20 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 246,526 35, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 febbraio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi naturali dodici.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La prova della idoneità ad eseguire i lavori di cui nel presente avviso, dalla quale risulti dimostrato che il concorrente ha eseguito in misura notevole e con soddisfazione dei committenti altri consimili lavori, specialmente fondazioni murarie coll'aria compressa.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000, ed in lire 30,000, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 agosto 1884.

1130 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso d'Asta (N. 37)

per un nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 23 agosto 1884, risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 16 e 23 detto mese, numeri 35 e 36, per

Costruzioni murali e in terra, e lavori vari in regione Sant'Elena presso Savona, per la somma di lire 1,850,000, da eseguirsi nel termine di giorni 1250.

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 3 05 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 1,703,896 25

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, salita Santo Stefano, n. 1, al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 settembre p. v., sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 185,000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi del mezzodì del giorno fissato per l'appalto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 31 agosto 1884. Per la Direzione

1145 *Il Segretario:* C. A. TORELLI.

REGIA PREFETTURA DI CAMPOBASSO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 20 del p. v. mese di settembre in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e forza armata di scorta in questa provincia.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, secondo le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dallo Stato 4 settembre 1870.

L'appalto avrà la durata di anni 3, da aver principio col 1° gennaio 1885 e termine col 31 dicembre 1887.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati nell'articolo 32 dei capitoli generali e speciali 14 settembre 1871, i quali sono di base all'appalto: e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, nè potranno essere minori di cent. 25 per ogni 100 lire.

La spesa di trasporti durante il triennio potrà ammontare a lire 65,500.

I trasporti di cui sopra si dividono nelle seguenti

CATEGORIE.

a) Trasporto dei detenuti e dei corpi di delitto da una all'altra stazione di RR. carabinieri.

b) Trasporto di detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi di imbarco e viceversa.

c) Trasporto dei corpi di reato nell'interno dell'abitato con carro a cavalli e con bestia da soma.

d) Trasporto dei detti corpi di reato nell'interno dell'abitato con carretto a mano o a dosso di uomo.

e) Trasporto dei detti corpi di reato con carretto a mano od a braccia di uomo da una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

f) Trasporto di detenuti e corpi di reato con barca, sui laghi o lungo il corso dei fiumi o dei canali.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno giustificare, mediante certificato del sindaco del comune del proprio domicilio, la loro moralità ed idoneità a condurre lodevolmente il servizio. Occorre inoltre il certificato di aver depositato nella cassa della Tesoreria provinciale di Campobasso la somma di lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria, nonchè lire 1400 per far fronte alle spese del contratto.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello della aggiudicazione, prestare la cauzione definitiva nella somma di lire 4000, mediante deposito come sopra in denaro o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, e stipulare il relativo contratto.

Sono a carico dell'impresa le spese tutte di cui all'art. 7 dei capitoli sopra citati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

I capitoli d'appalto ed il quadro delle distanze pel servizio dei trasporti sono visibili in questa Prefettura nei giorni e nelle ore di ufficio.

Campobasso, 30 agosto 1884.

1155 *Il Segretario delegato:* P. DE RENSIS.

ESATTORIA COMUNALE DI CORI

appaltata dalla Banca Generale in Roma

Il sottoscritto esattore comunale in Cori fa pubblicamente noto che a ore 9 ant. del giorno 22 settembre avranno luogo nella Regia Pretura di Cori le seguenti subaste di fondi, siti nel territorio di Cori:

1. A danno di Milonni Angela in Tartara — Prato olivato, Pellicio, est. 5 22, sez. 4ª, part. 860, confinanti strada da due lati e Foschi Antonio, prezzo di vendita lire 359 80.

2. A danno di Foschi Antonio fu Gio. Battista — Prato olivato, Pellicio, est. 5 87, sez. 4ª, part. 1284, confinanti strada, Tartara Carlo e Corbi Giuseppe, prezzo di vendita lire 328 18.

3. A danno della Sagrestia di S. Caterina — Prato olivato, Cesaponsolo, est. 7 33, sez. 4ª, part. 432, confinanti strada, Chiomintо Carinina e Opera pia Picchioni, prezzo di vendita lire 289 49.

4. A danno della Parrocchia ed Arcipretura della Pietà, goduta da Pasquali D. Carlo — Seminativo, Battilotre, est. 31 47, sez. 4ª, part. 965, confinanti Corsetti, Tuschi Nicola da più lati e Beccari Paolo, prezzo di vendita lire 574 93.

5. A danno di Gattamelata Niccola, Francesco, Girolamo, Luigi e Paolo fu Pietro — Seminativo, Formale, est. 83 50, sez. 4ª, part. 1086, confinanti strada, Luzi Agnese ed altri, e Foschi Adelaide ed altri, prezzo di vendita lire 1266 58.

6. A danno di Gattamelata Francesco fu Pietro, beni dotali di Corbi Maddalena fu Giuseppe — Prato olivato, Pozzo Picchioni, est. 4 60, sez. 4ª, particella 520, confinanti Lana Francesco ed altri, Cipolloni Francesco ed altri, Demanio nazionale per i beni dell'Asse ecclesiastico, prezzo di vendita lire 412 94.

7. A danno del Corpo della Chiesa di S. Caterina — Prato olivato, San Giorgio, est. 4 30, sez. 3ª, part. 382, confinanti la strada, Chiari Luisa e Marchetti Vincenzo, prezzo di vendita lire 351 36.

8. A danno della Sagrestia di S. Salvatore, Corbi D. Felice — Stalla, vano 1, via Pelasga, sez. 1ª, part. 900[1; bottega, vano 1, via del Municipio, sez. 1ª, part. 1073[1, confinanti strada da due lati e Mattocci Cesare e Sagrestia di S. Salvatore, prezzo di vendita lire 253 13.

9. A danno di Neri Antonio fu .... — Casa piani 3, vani 3, via Savonarola, sez. 1ª, part. 1937, confinanti strada, Calenne Angelo e Vari Antonio fu Angelo, prezzo di vendita lire 253 13.

10. A danno di Morroni Caterina fu Niccola, vedova Nardocci — Casa 2° piano, vano 1, via Milazzo, numero civico 23, sez. 1ª, part. 934[2, confinanti Agostinelli Brigida, Morroni Caterina e Gasperini Rosa, prezzo di vendita lire 108 75.

11. A danno di Milita Luigi fu Pietro — Casa porzione terreno vani 1, via dell'Indipendenza, sez. 1ª, part. 212 1[2; casa 1° e 2° piano, vani 2, via dell'Indipendenza, sez. 1ª, part. 212[2, confinanti la strada da due lati, Pasquali D. Carlo e Caratelli Maria, prezzo di vendita lire 264 39.

12. A danno della Sagrestia di San Pietro e Paolo, amministrata da Scarnichia D. Mariano — Seminativo, Pezzo della Sagrestia, est. 24 16, sez. 1ª, part. 1521, confinanti Pistilli Angelo, Parrocchia e Cura della SS. Trinità e fondi propri, prezzo di vendita lire 451 20.

13. A danno di Coronati Niccola fu Luigi — Casa piani 3 e vani 10, via Nufina, sez. 1ª, part. 1003[1, confinanti strada da due lati, Corbi Vincenzo e Carpineti Giovanni ed altri, prezzo di vendita lire 675.

14. A danno di Morroni Salvatore fu Luigi — Seminativo, S. Angelo, sezione 4ª, part. 235, confinanti Confraternita del Gonfalone della Valle, Ricci Adriano e Tomei Enrico, prezzo di vendita lire 312 24.

15. A danno di Pasquali Andrea e Saverio fu Giuseppe — Casa con orto, piani 4, vani 19, via Porta Romana, n. 36, sez. 1ª, part. 1216, confinanti strada da due lati, Marchetti Vincenzo, Ospedale di Santa Maria, salute degl'Infermi, prezzo di vendita lire 1698 75.

16. A danno di Marcelli Angela in Cucchiarelli Giovanni — Casa, 1° piano. vano 1, via Pelasga, sez. 1ª, part. 941[2; altra casa come sopra, sez. 1ª, est, 944[2, confinanti strada da due lati, Coronati Giacinta da più lati, e Ricci Francesco ed altri, prezzo di vendita lire 168 75.

17. A danno della Parrocchia di S. Caterina vacante — Seminativo, Formale, est. 43 10, sez. 4ª, part. 1072; id., id., est. 12 36, part. 1073, confinanti strada, comunità di Cori da più lati, prezzo di vendita lire 841 24.

18. A danno di Mattocci Angelo, Giuseppe ed Adelaide fu Silvio — Casa, 1° piano, vani 3, via Pelasga, n. 10, sez. 1ª, part. 1092[2, confinanti la strada, Sneider Andrea e Giupponi Angelo, prezzo di vendita lire 281 25.

19. A danno del Canonicato in S. Maria, Milita Luigi di Francesco — Seminativo olivato, Colle S. Pietro, est. 12 88, sez. 5ª, part. 95 (proprietà libera, si vende utile e diretto), confina con la strada, Demanio nazionale e Polverosi Camillo, prezzo di vendita lire 407 93.

20. A danno di Luciani Pietro fu Carlantonio — Casa terrena e 1° piano, vani 4, via Ninfina, n. 51, sez. 1ª, part. 1006[3, confinanti strada da due lati, Corbi Giuseppe e De Carolis Maddalena, prezzo di vendita lire 281 25.

21. A danno della Confraternita della Madonna del Carmine, rappresentata da De Rossi Pietro — Casa terrena e 1° piano, vani 3, via del Municipio, confinanti la strada, Ciotti Annunziata e Fagiolo Tommaso, prezzo di vendita lire 253 13.

22. A danno del Canonicato in S. Maria, Rocchi D. Vincenzo ed Arcipretura di S. Maria — Seminativo, vocabolo Cona, est. 28 50, confinanti la strada da due lati, il fosso e Rost. Olimpia, prezzo di vendita lire 804 79.

23. A danno della Confraternita del Sagramento della Valle — Prato olivato, Cesaponsoio, est. 2 72, confinanti la strada, Caratelli Francesco ed altri, Maggi Luigi ed altri, prezzo di vendita lire 265 25.

24. A danno di Nardocci Francesca f. . . . . vedª — Casa piani 3, vani 5, via del Porticato, confinanti la strada, Pasquali D. Carlo e Tuschi Francesco, prezzo di vendita lire 421 88.

25. A danno del Canonicato in S. Pietro, goduto da Pistilli D. Vincenzo — Seminativo, Montenero, est. 31 80, confinanti la strada, Arciconfraternita della Madonna del Soccorso e Martelloni Giovanni, prezzo di vendita lire 312 48.

26. A danno del Beneficio del Chierico servente in San Salvatore — Seminativo, vocabolo San Benedetto, est. 0,85, confinanti Marchetti Vincenzo, Parrocchia ed Arcipretura in Cori di Ss. Pietro e Paolo e Confraternita del Suffragio, prezzo di vendita lire 83 71.

Proprietà libere, si vende l'utile del diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento, come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 27 settembre, ed il secondo il giorno 2 ottobre 1884.

Cori, 30 agosto 1884.

1151 *Il Collettore*: G. GIOVANNELLI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 30 agosto 1884, num. 29750, Divisione 2ª, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione della

Casa, sita in Roma al vicolo Savelli, ai civici nn. 21 e 22, distinta in catasto del rione VI, al numero di mappa 123 sub. 4, confinante collo stesso vicolo e le case Leoncini e Rappagliosi, di proprietà Giulio Cesare Gabrielli-Vaselli fu Giuseppe, per l'indennità concordata di lire 15,000 (lire quindicimila).

1158 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 30 agosto 1884, numero 29307, ha autorizzato il Municipio di Roma all'immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Terreni vignati, posti in Roma ai prati di Castello, allibrati in catasto mappa 149, nn. 241, 262, 241 sub. 1, 242, confinante colle proprietà Bersani e Pericoli, e col vicolo del Crocifisso, a carico della Banca Nazionale del Regno d'Italia per l'indennità concordata di lire cinquantatremila quattrocentonove.

1157 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 ant. del 18 del volgente mese di settembre, presso questa Prefettura, ed avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per lo

Appalto dei lavori di sistemazione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Sant'Angelo in Capoccia alla strada Palumbarese,

della lunghezza di chilometri 3421 22, e la cui spesa è prevista nella somma di lire 8559 46.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, ed a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e l'appalto sarà vincolato alla osservanza delle condizioni specificate nel relativo capitolato d'oneri approvato con decreto Prefettizio del 28 agosto prossimo passato, e che insieme ai quattro suoi allegati sarà visibile presso la detta Prefettura (Sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

I concorrenti alla gara dovranno giustificare all'autorità preposta all'incanto la propria moralità ed idoneità, ed inoltre depositare, a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 400.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione definitiva di lire 850.

Pel caso di aggiudicazione provvisoria, il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado almeno di ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del 4 ottobre p. v.

Roma, 1° settembre 1884.

1166 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il sottoscritto, ad evitare qualunque equivoco potesse sorgere nelle contrattazioni commerciali od altro, avverte il pubblico che egli ha nulla di comune col proprio fratello sig. Ernesto, ed in conseguenza anche con gli altri membri della sua famiglia, dalla quale è da più anni assolutamente separato negli interessi.

Roma, 2 settembre 1884.

1161 ENRICO MONTAGNOLI.

AVVISO. 1160

Con verbale a rogito del sottoscritto notaro del giorno 28 agosto p. p., ebbe luogo la vendita all'asta pubblica del terreno fabbricabile, posto nel suburbano di Roma, nella località detta i Prati di Castello, della superficie di m. q. 16498 20, che venne deliberato a favore del sig. avv. Enrico Jachini, per persona da nominare per il prezzo di lire 420,000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a senso dell'art. 680 Codice di proc. civ., scade col giorno 12 del corrente mese.

Roma, 2 settembre 1884.

ALESSANDRO VENUTI notaro.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Assunta del vivente Luigi Berghi, benestante, nata a Palaia, domiciliata a Firenze, e per elezione nello studio o presso il sottoscritto avvocato suo procuratore, nel proprio interesse e per contratto del 21 gennaio 1884, rogato Paoli e registrato in Firenze li 9 febbraio dello stesso al n. 599, con istanza avanzata avanti il Tribunale civile e correzionale di Firenze, ha domandato la totale radiazione della inscrizione accesa nell'ufficio delle ipoteche di Firenze a favore del già pubblico generale archivio dei contratti di Firenze nel dì 8 giugno 1870, volume 279, art. 59, contro il fu signor ing. Cesare Cappelli, per titolo di cauzione del notariato che esercitò il figlio Alessandro Cappelli, notaro residente a Fiesole, morto nel 13 giugno 1879.

929 AVV. GIOVANNI BARCHIELLI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 6 ottobre 1884 avrà luogo innanzi il Tribunale civile di Roma, sezione feriale, la vendita giudiziale, ribassata di due decimi, dei seguenti fondi espropriati a carico di Ciotti Vittoria vedova Molinari, Molinari Elisabetta, Molinari Maria e Molinari Santa, ad istanza di Pasqualina Nori, vedova di Antonio Arcangeli, tanto in nome proprio, che come madre e tutrice dei minori Evangelista ed Elisa Arcangeli, figli ed eredi del fu Antonio, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 4 maggio 1879.

1. Terreno pascolivo vignato nel territorio di Formello, in contrada Li Cancelli, distinto in mappa sez. 2ª, numeri 145-A, 147-A, 148-A, enfiteutico al canonicato Borelli.

2. Casa posta in Formello, in via del Forno, ai civici nn. 14 e 15, segnata in mappa, sez. 1ª, coi nn. 133 e 134.

3. Casa in via del Forno, al civico n. 13, distinta in mappa sez. 1ª, col n. 135 sub. 1.

La vendita sarà fatta in tre lotti separati come sopra distinti, e l'incanto si aprirà sulla base del prezzo fissato dal perito giudiziale signor Gasperini, ribassato di due decimi.

1. Lotto su lire 478 24
2. Lotto su lire 608 55
3. Lotto su lire 2624 35

Roma, 31 agosto 1884.

ERMETE MICHELI
1133 proc. deputato d'officio.

Provincia di Roma

Il Sindaco del comune di Mandela,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori del 3° tronco della strada ferrata Roma-Sulmona-Tivoli-Mandela, appaltato all'impresa Morosi-Calderai;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro la suindicata impresa per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o alla Prefettura o a questo municipio entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Dalla Residenza municipale di Mandela, addì 23 agosto 1884.

1108 *Il Sindaco:* AUGUSTO LELLI.

(1ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende a pubblica notizia che alla udienza del 16 ottobre 1884, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto per la vendita di una casa posta in Ronciglione, in via Case Nuove, coi numeri 24 e 26 civici, num. 2141 di mappa, ad istanza del R. Demanio dello Stato, rappresentato dal sottoscritto, contro Olivieri Luigi, di Ronciglione, con le condizioni fissate nel bando a stampa 12 agosto 1884, che qui si richiama.

Viterbo, di studio, 28 agosto 1884.

CONTUCCI avv. GIUSEPPE
1123 delegato erariale.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile annunzia che con atto di questa cancelleria in data di oggi ventotto agosto 1884 la signora Felice Bellisari vedova di Luigi Petrini ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal suo marito Luigi Petrini, morto qui in Roma, via Giulia, n. 89, il giorno 26 luglio decorso, con testamento pubblico 24 luglio ridetto, per atti del notaro Lupi.

Dalla cancelleria della Pretura del quarto mandamento di Roma, questo di 28 agosto 1884.

1089 Il vicecanc.: L. GIORDANI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Pizzicaria Ettore, negoziante di farine, semolelle e paste alimentari in Roma al vicolo Corsi, n. 51, fuori porta del Popolo, ed abitante al vicolo dell'Aquila, n. 15, delegando alla relativa procedura il giudice sig. Alatri cav. Marco, e nominando in curatore provvisorio il sig. avvocato Federico Traversi. Ha fissato il 15 del venturo settembre, alle ore 2 pom., per l'adunanza dei creditori da tenersi nella sala del suddetto Tribunale per la nomina della Delegazione e per la proposta del curatore definitivo. Ha stabilito che fra 30 giorni, scadibili il 29 suddetto mese, i creditori presentino nella cancelleria del ridetto Tribunale le loro dichiarazioni dei crediti, ed ha determinato il 13 del venturo ottobre, alle ore 2 pom., per la chiusura, nella residenza del Tribunale, del processo verbale di verificazione e dei crediti. Ha infine ingiunto al fallito il termine di giorni tre per la presentazione del bilancio, e dei libri del suo commercio.

Roma, 30 agosto 1884.

1137 Il cancelliere REGINI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Illustrissimo signor presidente e signori componenti la Camera di consiglio presso il Tribunale di Palmi.

Longo Domenica vedova del notar Longo Giuseppe e Longo Giuseppina fu Giuseppe da Jatrinoli, quale moglie la prima e figlia unica la seconda e sole eredi del fu notar Longo Giuseppe che risiedeva nel comune di Terranova Sappominulio, chiedono lo svincolo della cauzione notarile che il defunto si costituì con rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, e risultante dai borderò del 23 settembre 1862, n. 34378-217318 e n. 34379-217319, e del 2 ottobre 1863, n. 82321-265261 e n. 82322-265262.

Palmi, li 11 luglio 1884.

F. Ciani proc.

Presentata in cancelleria la soprascritta domanda ed i relativi documenti oggi li undici luglio 1884.

Il vicecanc.: Pettinelli.

S'inserisca nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul Giornale degli annunzi legali della provincia.

Palmi, li 11 luglio 1884.

Il presidente ff.: S. Pizzi.

Per copia conforme da servire per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, rilasciata in Palmi oggi li 12 luglio 1884, a richiesta del procuratore legale signor Francesco Ciani.

1111 Il canc. G. MANDARINI.

AVVISO.

Guidi Raffaele, nell'interesse dei figli minorenni Gio. Pietro e Luigi, e Guidi Giuseppe di San Benedetto del Tronto, in base al disposto dall'articolo 119 del Regio decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile, si sono rivolti a S. M. il Re, ed hanno chiesto l'autorizzazione a che gli stessi minorenni Gio. Pietro e Luigi ed il maggiorenne Giuseppe Guidi possano aggiungere al proprio cognome di Guidi l'altro di *Cataldi*; e ciò per ottemperare alle disposizioni testamentarie del fu Gio. Pietro Cataldi, che aveva lasciato ai medesimi un prelegato, colla condizione dell'aggiunta del suddetto cognome.

Con decreto Ministeriale 5 agosto 1884 furono i signori Guidi autorizzati a far seguire le pubblicazioni della suddetta domanda; ed ora gli stessi signori Guidi Raffaele nel nome ecc., e Guidi Giuseppe nell'eseguirla, invitano chiunque possa avere interesse ad opporsi alla domanda stessa a presentare il relativo atto a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia nei modi di legge, e nel termine di quattro mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Ascoli Piceno, 21 agosto 1884.

1112 AVV. VINCENZO FONZI.

AVVISO.

I signori Nicolangelo, Giuseppe, Francesca, Carolina, Rosina Capozzi ed Angelamaria, di Genova, quali eredi del defunto loro padre e marito rispettivo, Carmine Luigi Capozzi, notaro, residente in Santa Croce del Sannio, fan noto che sin dal 1° maggio corrente anno presentarono al Tribunale civile di Benevento domanda di svincolo della cauzione del medesimo.

1144 VINCENZO JANNACE proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Nell'interesse di Pardo Pece, da Bonefro, cessionario di Mariuccia Tommarone, erede del fu notar Paolo Emilio Fantetti, da Bonefro, il sottoscritto fa noto che in data del 20 agosto 1884 ha presentato nella cancelleria del Tribunale di Larino domanda per svincolo della cauzione del ripetuto notaio signor Fantetti, avvertendo gl'interessati, se vi sono, di presentare le loro opposizioni nel termine di due mesi nella detta cancelleria.

926 L. CAPRICE.

SOCIETA' ANONIMA
dell'Acqua Pia Marcia, *avente sede in Roma, in via delle Muratte, numero 78.*

Si fa noto che la suddetta Società ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città la copia autentica del processo verbale dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti della predetta Società del 19 luglio 1884, nella quale fu deliberato di condurre a Roma altre mille oncie dell'acqua omonima, elevando per l'oggetto il capitale sociale da sette milioni e mezzo a dieci milioni, ed ha pure depositato la copia della ordinanza del Tribunale civile di questa città, 18 corrente mese, autorizzativa la trascrizione, affissione e pubblicazione del precitato verbale.

Roma, 21 agosto 1884.

GIOCONDO CAPOBIANCO proc.

Presentato addì 21 agosto 1884, ed inscritto al n. 190, reg. ordine al numero 123, registrazione ed al n. 29 reg. Società, vol. 2, n. 123.

Roma, li 21 agosto 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
1147 G. NERI.

DOMANDA
per svincolo di malleveria
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dalla legge, si deduce a pubblica notizia che il signor Masserano Carlo fu cav. Giovanni, residente a Biella, con ricorso presentato al Tribunale civile di Biella il primo agosto 1884, ha chiesto lo svincolo della cauzione dal detto suo padre Giovanni Masserano prestata in una rendita di lire cinquantacinque sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, per essere autorizzato a ricevere ed autenticare, sebbene non rivestisse la qualità di notaio, tutti gli atti dipendenti dal suo uffizio, qual segretario e cancelliere presso il mandamento di Andorno-Cacciorna.

Che il suddetto cav. Gio. Masserano dalla Pretura di Andorno-Cacciorna venne traslocato a quella di Mondovì;

Che successivamente fu cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pallanza, e poscia del Tribunale di Novara, ove decedette il 15 novembre 1882.

Biella, 24 agosto 1884.

1092 GIACHETTI caus. CARLO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.